



COMUNICATO STAMPA DELL'ON. MARIANNA CARONIA

Non so quanto possa valere l'appello di una deputata regionale del PDL di primo mandato rivolto al navigato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, On. Gianfranco Micciché affinché riconsideri il suo preannunciato intendimento di costituire ufficialmente all'Ars, mercoledì prossimo un gruppo autonomo e distaccato dal PDL. Io comunque avverto forte l'esigenza di rivolgerglielo comunque, convinta che spaccare il più forte partito della coalizione di governo non corrisponde di certo con gli interessi dei cittadini ed in particolare con quelli degli elettori del centro destra.

Ma forse, più che il mio sommesso ma accorato appello, a far riflettere l'On. Micciché dovrebbero essere le dichiarazioni del leader del Mpa nonché Presidente della Regione Siciliana che bollano molti deputati del PDL, che, anche se "lealisti", sono pur sempre e sino a prova contraria, deputati dello stesso partito dell'On. Micciché, che vengono inoltre accusati di essere i difensori di un sistema marcio ed ai quali il Presidente Lombardo minacciosamente dichiara di "voler pensarci lui".

Mi auguro che l'On. Micciché oltre che a respingere queste accuse e queste minacce, non sottovaluti neanche il senso ed il valore delle dichiarate ed illuminanti aperture di Lombardo nei confronti del PD e prenda coscienza e consapevolezza che, anche se in assoluta buona fede, ne sono certa, si sta prestando al vero ed ormai evidente intento del Mpa e cioè quello di sostituirsi, per sola sete di potere, al PDL nella leadership politica della Sicilia e quanto sia in realtà marginale per il Presidente Lombardo la sbandierata lotta per l'autonomia della Sicilia e per gli interessi del popolo siciliano.

Occorre quindi una forte assunzione di responsabilità di tutti noi militanti nel partito del Presidente Berlusconi, per rilanciare e sostenere con lealtà ed impegno il programma di governo di un ravveduto Presidente della regione espressione e sintesi di tutte le forze che lo hanno fatto eleggere, e dare in questo modo risposte positive alla collettività che non può più sopportare, che beghe di partito o tra partiti, impediscano la soluzione dei tanti problemi che la travagliano.

Palermo 31 ottobre 2009